


	<i>Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia</i> Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	



Piano dei Controlli
del
Formaggio a Denominazione di Origine Protetta

RAGUSANO

REV.	DATA	DESCRIZIONE REV.	EMESSO	REVISIONATO	APPROVATO
	16.11.2017				MIPAAF 05.12.17
1	06.12.2018				

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
PIANO DEI CONTROLLI		pagina 2 di 18

1. Premessa	3
2. Scopo e campo di applicazione	3
3. Riferimenti normativi	4
4. Definizioni e abbreviazioni	4
5. Soggetti coinvolti	6
5.1 Presentazione della domanda e adesione al sistema dei controlli	6
5.2 Riconoscimento dei soggetti produttivi e mantenimento nel sistema di controllo	7
6. Validità del riconoscimento	7
6.1 Variazioni delle situazioni di riconoscimento e mantenimento nel sistema	8
6.2 Rinuncia o cessazione dell'attività	8
7. Requisiti di Conformità	8
7.1 Identificazione e rintracciabilità	8
8. Piano dei Controlli	10
8.1 Generalità	10
8.2 Frequenza annuale delle verifiche ispettive	10
8.3 Controlli sui soggetti riconosciuti	10
8.4 Tempi e modalità di invio delle informazioni	11
8.5 Documentazione di accompagnamento del prodotto	11
8.6 Documenti di trasporto	12
8.7 Prescrizioni accessorie - Identificazione e rintracciabilità delle produzioni	12
8.8 Produttore di latte, note per il ritiro e identificazione del latte durante il trasporto	12
8.9 Caseificatore, ricevimento del latte al caseificio e trasformazione	13
8.10 Stagionatore	14
9. Controllo sul prodotto e marchiatura DOP	14
9.1 Controlli esterni di conformità da parte dell'APD - Servizio di Certificazione	14
9.2 Rilascio dell'attestazione di conformità	15
10. Adempimenti documentali dei soggetti riconosciuti	16
10.1 Documentazione dell'attività	16
10.2 Documentazione sistematicamente trasmessa all'APD	16
11. Gestione delle Non Conformità	16
11.1 Gestione delle non conformità da parte degli operatori	17
11.2 Individuazione delle non conformità da parte dell'APD	17
11.3 Revisione delle attività analitiche e ispettive	17
12. Ricorsi	18
13. Riservatezza	18
14. Schema dei controlli	Allegato

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
PIANO DEI CONTROLLI		pagina 3 di 18

1. PREMESSA

Il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.11.2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari richiede che i prodotti agroalimentari che beneficiano della denominazione di origine protetta (DOP) siano ottenuti in conformità al relativo Disciplinare (art. 7) e che la rispondenza ai requisiti disciplinati sia controllata da strutture di controllo autorizzate dagli stati membri.

Il Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia (CoRFiLaC), come Autorità Pubblica Designata (APD) dal MIPAAFT ai sensi dell'art. 14 della legge 526/99 con decreto del 13 giugno 2000 (Gazzetta Ufficiale n. 144 del 22 giugno 2000), ha definito il presente documento come guida per lo svolgimento delle attività di controllo di conformità per il formaggio "Ragusano DOP".

Il presente Piano dei Controlli, redatto sulla base del Disciplinare depositato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e presso i competenti servizi dell'Unione Europea, stabilisce i requisiti cogenti relativi a:

- delimitazione della zona geografica di produzione e trasformazione della materia prima, e di elaborazione del prodotto;
- descrizione del prodotto con identificazione della materia prima, degli ingredienti, dei coadiuvanti tecnologici e delle caratteristiche finali;
- descrizione del metodo tradizionale di ottenimento della materia prima e del prodotto;
- indicazione dei sistemi di identificazione e rintracciabilità del prodotto e dei suoi componenti.

Oltre agli elementi sopra indicati, il presente Piano dei Controlli descrive l'insieme dei controlli ai quali il prodotto deve essere sottoposto affinché possa essere contrassegnato con il marchio distintivo di "Ragusano DOP".

L'insieme complessivo di tali controlli è costituito sia dalle attività direttamente a carico dei soggetti della filiera di produzione disciplinata sia da controlli di conformità svolti dall'APD al fine di accertare la completa conformità dei processi e dei prodotti.

Secondo quanto previsto dal presente Piano dei Controlli dalle attività di autocontrollo sono originate le relative registrazioni; queste registrazioni sono esaminate e valutate nel corso delle verifiche ispettive effettuate da CoRFiLaC.

I soggetti della filiera riconosciuti hanno, pertanto, l'obbligo di conservare tutta la documentazione riguardante l'autocontrollo e renderla fruibile per i controlli di conformità svolti dall'APD.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano dei Controlli ha la finalità di identificare tutti i requisiti applicabili e disciplinati della filiera di produzione del formaggio a Denominazione di Origine Protetta Ragusano.

Esso trova applicazione, per le specifiche parti di pertinenza, presso tutti i soggetti della filiera disciplinata.

Tali soggetti sono costituiti dai Produttori di latte, dai Caseificatori e dagli Stagionatori.

	<i>Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia</i> Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 231.
- D.M. 2 maggio 1995 (G.U.R.I. n. 133, 09/06/95) - Disciplinare di Produzione della Denominazione di origine del formaggio “Ragusano”.
- Regolamento (CE) n.1263/96 della Commissione del 1 luglio 1996 relativo alla registrazione della DOP Ragusano.
- Decreto dell’Assessore regionale per l’agricoltura e foreste del 28 dicembre 1998, relativo al riconoscimento dei prodotti a base di latte come prodotti storici fabbricati tradizionalmente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia n. 6 del 6 febbraio 1999.
- D.Lgs. 19 novembre 2004 n. 297 inerente: Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento CEE 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari.
- ISO IEC 17025:2005 “Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura”.
- Legge n. 296 del 27.12.2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria) - art. 1, comma 1047 recante funzioni statali di vigilanza sull’attività di controllo degli organismi pubblici e privati nell’ambito dei regimi di produzione agroalimentari di qualità registrate, demandate all’Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari”.
- Nota Mipaaf n. 22897 del 29.11.2007 - Piani di controllo sulle denominazioni protette italiane. Provvedimenti di sospensione o revoca a seguito di inadempienza agli obblighi tariffari da parte degli operatori.
- Nota Mipaaf n. 22966 del 30.11.2007 - Separazione delle produzioni agroalimentari a denominazione protetta da quelle generiche.
- Regolamento (EU) n. 1169/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 - relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori.

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Autocontrollo: verifica dei requisiti di conformità, attuata e registrata da parte dei soggetti della filiera produttiva del formaggio Ragusano, per le attività svolte presso i propri siti produttivi.

Autorità di vigilanza: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo (Mipaaf) e Regione Autonoma della Sicilia.

Autorità Pubblica Designata (APD): organismo che accerta la conformità del prodotto ai requisiti disciplinati e alle prescrizioni derivanti dall’applicazione del Piano di Controllo. Per il formaggio a denominazione di origine protetta Ragusano tale APD è il Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia.

Certificazione di Conformità: atto mediante il quale si dichiara che un processo e/o prodotto agroalimentare è conforme a requisiti specificati in un disciplinare approvato dalla competente Autorità.

Comitato di Certificazione (CdC): organismo che vigila e delibera sull’attività dei sistemi di certificazione dei prodotti.

Consorzio per la Tutela (CdT): Consorzio per la tutela del formaggio Ragusano DOP incaricato dal Mipaaf con decreto ai sensi della legge 21 dicembre 1999, con riferimento all’art. 14.

Controlli di conformità: atti mediante i quali l’APD verifica la sussistenza dei requisiti di conformità previsti dal Disciplinare di Produzione del formaggio Ragusano DOP, in accordo con le modalità previste dal PdC e con lo schema standard di controllo ad esso allegato, ai fini del rilascio dell’attestazione di conformità. I controlli si eseguono attraverso Verifiche documentali e Verifiche Ispettive (VI) preliminari, periodiche e supplementari.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
PIANO DEI CONTROLLI		pagina 5 di 18

Disciplinare: documento che specifica i requisiti della denominazione “Ragusano” e i cui contenuti rispondono a quanto stabilito dall’art. 7 del Reg. (UE) n. 1151/2012, depositato presso il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali e trasmesso ai competenti Servizi dell’Unione Europea.

Richiedente: soggetto che richiede all’APD l’adesione al sistema di controllo e certificazione per la DOP Ragusano.

Soggetto riconosciuto: soggetto facente parte della filiera produttiva del formaggio Ragusano DOP riconosciuto idoneo a essere inserito nel sistema di controllo e certificazione.

Produttore latte: soggetto identificato e in possesso del riconoscimento che, attraverso l’allevamento di vacche, fornisce al Caseificatore, latte idoneo alla produzione del formaggio Ragusano DOP.

Trasportatore latte: soggetto notificato nell’elenco “Trasportatori latte” del caseificio che effettua attività di raccolta e trasporto del latte idoneo alla produzione della DOP Ragusano dall’allevamento al caseificio, senza stoccaggio intermedio e senza intervenire nella compravendita di tale materia prima.

Caseificatore: soggetto identificato e in possesso del riconoscimento di idoneità per la lavorazione del latte destinato alla produzione della DOP Ragusano e alla apposizione del suo marchio di origine tramite fascere marchianti e matrici in caseina.

Stagionatore: soggetto identificato e in possesso del riconoscimento che effettua la stagionatura del formaggio Ragusano che porta sulla superficie il contrassegno distintivo della DOP. Tale soggetto può coincidere con la figura del Caseificatore.

Lotto: “un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche (...)”. “Il lotto è determinato dal produttore, dallo stagionatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito nella Comunità economica europea ed è apposto sotto la propria responsabilità”. (art.17 - D.lgs. 15 dicembre 2017, n. 231).

Marchi di origine del Ragusano: marchiatura all’origine eseguita a cura dei singoli Caseificatori mediante il numero dello stabilimento di produzione, l’impiego di apposite **fascere marchianti** riportanti il nome della denominazione ripetuto più volte e le **matrici in caseina**. La distribuzione delle fascere e delle matrici è eseguita dal CdT che dà successiva comunicazione all’APD.

Matrici in caseina: matrici in caseina alimentare, stampate con inchiostro per alimenti, identificate ciascuna da un numero, che sono apposte, dai caseificatori, su ciascun formaggio al momento della formatura per permetterne la rintracciabilità univoca.

Marchio a fuoco del Ragusano: marchio apposto sui formaggi conformi al Disciplinare di Produzione e alle prescrizioni derivanti dall’applicazione del PdC. La marchiatura è eseguita a cura del CdT che detiene i marchi.

Verifiche documentali: verifiche relative l’accertamento, su base documentale e *in loco*, dell’effettiva sussistenza di quanto riportato nelle dichiarazioni di conformità rilasciate dai soggetti sottoposti a controllo e di tutta la documentazione necessaria per la loro immissione nel Sistema di Controllo della DOP Ragusano.

VI preliminari: verifiche eseguite preliminarmente per il completo e documentato rispetto, da parte dei soggetti richiedenti, degli obblighi previsti dal Disciplinare di Produzione relativi alle modalità produttive ed alle caratteristiche del prodotto finito.

VI periodiche: verifiche periodiche di mantenimento dell’adeguatezza del rispetto dei requisiti di conformità previsti dal Disciplinare di Produzione della DOP Ragusano, in accordo con le modalità previste dal PdC e con lo schema standard di controllo.

VI supplementari: verifiche mirate decise dall’APD a seguito di non conformità rilevate presso i soggetti o sul prodotto finito sottoposto a controllo.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

Non Conformità (NC): mancato soddisfacimento dei requisiti di processo e/o di prodotto indicati nel Disciplinare di Produzione e nel presente PdC, al quale tutti i soggetti coinvolti nella filiera produttiva della DOP Ragusano devono attenersi per farne parte.

Le NC rilevate possono essere: **gravi**, quando le irregolarità generano presupposti di non conformità per la materia prima e per il prodotto; **lievi**, quando le irregolarità non generano presupposti di non conformità per la materia prima e per il prodotto.

Azione Correttiva: insieme di azioni intraprese al fine di eliminare le cause di non conformità esistenti.

Prodotto finito: formaggio ottenuto in conformità ai requisiti previsti e marchiato all'origine, suscettibile di essere successivamente identificato con la denominazione Ragusano DOP.

Ragusano DOP: prodotto finito conforme ai requisiti disciplinati e alle prescrizioni derivanti dall'applicazione del PdC, commercializzato in forme recanti le marchiature di origine, previste dal Disciplinare.

Giunta d'Appello: organismo che decide sui ricorsi presentati dagli operatori di filiera, avverso alle decisioni del Comitato di Certificazione.

Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF): organismo europeo di controllo dell'agroalimentare.

5. SOGGETTI COINVOLTI

Tutti i soggetti della filiera disciplinata (produttori di latte, caseificatori e stagionatori) ubicati nel territorio delimitato dal disciplinare che partecipano alla realizzazione della DOP "Ragusano" devono essere assoggettati ai controlli di conformità previsti dal presente Piano dei Controlli.

Per l'accesso al sistema di controllo e certificazione della DOP ogni soggetto interessato, non già riconosciuto, deve produrre all'APD specifica richiesta di adesione: nel dettaglio il **MOD. 1** (produttori di latte e successivi allegati) o il **MOD. 2** (caseificatori e/o stagionatori e successivi allegati). La domanda deve essere corredata con la documentazione accessoria secondo quanto previsto nei singoli prospetti.

La richiesta deve essere redatta e sottoscritta direttamente dai richiedenti l'accesso al sistema di controllo e certificazione della denominazione, e da questi trasmessa all'APD. Sulla base di specifica delega, la domanda può essere trasmessa all'APD anche dal Consorzio di Tutela incaricato. Le responsabilità derivanti da eventuali inadempienze sono comunque a carico del soggetto delegante.

Con l'atto della presentazione all'APD della richiesta di accesso al sistema di controllo e certificazione i soggetti notificati nella domanda accettano integralmente i contenuti del Piano dei Controlli ed assumono la diretta responsabilità delle attività svolte ai fini della DOP "Ragusano".

5.1 Presentazione della domanda e adesione al sistema dei controlli

Ricevuta la domanda e la documentazione accessoria prevista, APD verifica adeguatezza, completezza e conformità della richiesta entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricevimento. Qualora la documentazione di richiesta risulti incompleta o non adeguata, viene fornita comunicazione al richiedente con richiesta di integrazione documentale secondo quanto necessario. In caso di valutazione positiva della domanda, entro 30 giorni lavorativi APD dispone per l'esecuzione della verifica ispettiva iniziale ai fini del riconoscimento.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

5.2 Riconoscimento dei soggetti produttivi e mantenimento nel sistema di controllo

Nel corso della verifica ispettiva di riconoscimento (**MOD. 6**) l'APD verifica la corrispondenza delle condizioni riscontrate con quanto comunicato nella domanda e la capacità del soggetto produttivo di soddisfare i requisiti disciplinati, in relazione alle specifiche attività del richiedente. I riscontri della verifica ispettiva vengono riportati in apposito verbale (**MOD. 7**).

Oggetto della valutazione iniziale saranno, in particolare, i seguenti aspetti:

- per i **produttori latte**: la sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella domanda iniziale e la capacità di soddisfare i requisiti disciplinati, con riferimento alle razze ed alle caratteristiche dell'alimentazione delle bovine in lattazione (**Allegati al MOD. 1**);
- per i **caseificatori**: la disponibilità di attrezzature ed impianti idonei per la raccolta, il ricevimento, lo stoccaggio e la lavorazione del latte idoneo alla DOP e l'adeguatezza dei sistemi per l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto. Alla domanda dovrà essere allegato l'elenco dei produttori latte (**MOD. 3**) che forniranno la materia prima per la fabbricazione del Ragusano DOP. In particolare, il caseificatore che acquista latte da uno o più produttori, ai fini del riconoscimento iniziale della conformità e del suo successivo mantenimento deve produrre un proprio "Elenco dei trasportatori" datato e sottoscritto dall'azienda. Gli elementi che devono essere presenti nell'elenco sono: anagrafica del trasportatore, identificativo e capacità del mezzo utilizzato. Ogni modifica di detto elenco deve essere preventivamente notificata all'APD.

Presso il **caseificio** deve essere assicurata e identificata la netta e distinzione fisica delle aree e delle linee di lavorazione dedicate alla DOP, dal ricevimento del latte idoneo, fino alla fase di confezionamento del prodotto finito (tanks di stoccaggio, tubazioni, caldaie, saline, eventuale locale di stagionatura ecc.), da ogni altra linea di lavorazione nel caso in cui si trasformi anche latte non conforme/idoneo alla produzione di Ragusano DOP. Tuttavia qualora non fosse possibile realizzare una separazione spaziale delle linee si attuerà la separazione temporale delle lavorazioni (**MOD. 5**). Con la domanda di adesione deve essere trasmessa all'APD la planimetria descrittiva dello stabilimento in cui siano evidenziati le linee, le attrezzature, gli impianti e i reparti dedicati alla DOP e la destinazione di tutti gli altri locali dello stabilimento (uffici, magazzini, celle, etc.) utilizzati o no per la produzione della DOP.

- per gli **stagionatori**: la disponibilità e l'adeguatezza di locali, impianti e attrezzature per la stagionatura, secondo quanto necessario, e l'adeguatezza dei sistemi per identificazione e rintracciabilità del prodotto. Alla domanda dovranno essere allegati i nominativi dei caseificatori fornitori di formaggio Ragusano da stagionare (**MOD. 4**). Presso i **centri di stagionatura** deve essere assicurata una netta e identificata distinzione fisica delle aree di stagionatura dedicate alla DOP da ogni altra linea di lavorazione nel caso in cui si stagioni anche formaggio diverso dal Ragusano (**MOD. 5**).

Con la domanda di adesione deve essere trasmessa all'APD la planimetria descrittiva dello stabilimento dando evidenza dei reparti dedicati alla DOP e della destinazione di tutti i locali dello stesso (uffici, magazzini, celle, etc.) utilizzati o no per la produzione della DOP.

In seguito alla verifica di riconoscimento iniziale, l'APD predisponde ed effettua, presso gli operatori idonei, i controlli secondo le modalità e le frequenze riportate nello "Schema dei controlli del formaggio Ragusano" (paragrafo 14).

6. VALIDITÀ DEL RICONOSCIMENTO

La validità del riconoscimento ai fini della denominazione "Ragusano", fatti salvi i casi di sospensione, revoca o recesso volontario del soggetto, è correlata alla validità dell'autorizzazione ministeriale rilasciata all'APD ai fini dell'espletamento dei controlli di conformità.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

6.1 Variazioni delle situazioni di riconoscimento e mantenimento nel sistema

Ai fini del mantenimento dell'idoneità alla denominazione e qualora le situazioni aziendali (strutturali, produttive, organizzative, anagrafiche, di fornitura o in caso di variazioni relative all'ubicazione degli allevamenti, alla razza allevata, alle attrezzature utilizzate in caseificio, etc.) documentate nella domanda iniziale di accesso al sistema di controllo e certificazione della denominazione Ragusano (o nelle eventuali successive integrazioni alla stessa) fossero oggetto di variazioni sostanziali, tutti gli operatori sono tenuti a darne comunicazione scritta all'APD, possibilmente in via preventiva e comunque non oltre 30 giorni dal loro accadimento. Per variazioni sostanziali devono intendersi tutte le modifiche che possono pregiudicare lo stato di conformità di prodotti e processi, la corretta rintracciabilità delle produzioni e la titolarità dei diritti e degli obblighi. L'APD, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, valuterà le modifiche intervenute, riservandosi la facoltà di effettuare VI e/o richieste di integrazioni documentali in relazione alla natura delle variazioni segnalate ovvero applicando le condizioni previste al paragrafo 5.1 con la ripetizione della verifica di iscrizione. Per gli impianti di caseificazione, di stagionatura e di confezionamento, in caso di inserimento di nuove strutture o di ampliamento di quelle preesistenti, alla relativa comunicazione, vanno allegate le nuove autorizzazioni sanitarie e le nuove planimetrie.

Qualora l'operatore non dovesse inviare domanda di assoggettamento ai controlli (formale comunicazione di domanda di rinnovo al sistema dei controlli di conformità - **MOD. 8**), l'APD non sarà tenuta a eseguire l'attività di controllo per la corrispondente campagna di produzione.

6.2 Rinuncia o cessazione dell'attività

Nei casi in cui un operatore riconosciuto per la denominazione "Ragusano" intenda recedere dal sistema di controllo deve trasmettere all'APD la comunicazione di recesso per l'applicazione delle procedure di aggiornamento degli elenchi della denominazione.

Pertanto gli operatori che intendono rinunciare a produrre "Ragusano" devono comunicare all'APD la cessazione dell'attività mediante l'invio della richiesta di rinuncia. L'APD comunica all'Autorità di vigilanza i nominativi dei soggetti receduti o che hanno cessato l'attività e li cancella dall'Albo degli iscritti per la campagna in corso. La notifica del recesso comporta la cancellazione dell'operatore interessato dal relativo Albo detenuto dall'APD. Qualora tale operatore intenda riprendere l'attività ai fini della produzione del "Ragusano", sarà necessario ripetere l'iter di riconoscimento.

7. REQUISITI DI CONFORMITÀ

I soggetti che intendono far parte della filiera produttiva del formaggio "Ragusano" devono assoggettarsi al controllo dell'APD e operare in conformità al Disciplinare di Produzione del formaggio Ragusano e al presente PdC approvato dal MIPAAFT.

Si riportano, di seguito, i requisiti di conformità da rispettare nella produzione del formaggio Ragusano. Le prescrizioni sono opportunamente codificate per identificare le disposizioni ad esse relative nello "Schema dei controlli del formaggio Ragusano" allegato al presente dispositivo e ne costituisce parte integrante.

7.1 Identificazione e rintracciabilità

Processo produttivo e rintracciabilità

Ogni Produttore latte è tenuto a documentare mediante un registro di produzione latte la regolarità della provenienza della materia prima.

Il Caseificatore, cui è conferito il latte, deve predisporre la documentazione riguardante la procedura di raccolta latte, indicando in dettaglio le modalità di raccolta della materia prima, i giri

	<i>Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia</i> Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
PIANO DEI CONTROLLI		pagina 9 di 18

di raccolta effettuati ai fini della produzione della DOP Ragusano, gli automezzi impiegati e le relative autorizzazioni sanitarie. Deve essere, inoltre, predisposta la documentazione riguardante la modalità di stoccaggio del latte, con identificazione dei contenitori eventualmente dedicati alla DOP, dei tempi e delle temperature di conservazione.

Il Caseificatore riconosciuto, deve fare richiesta al CdT incaricato, all'inizio dell'annata casearia, per la consegna delle fascere e delle matrici di caseina, in numero coerente con la capacità produttiva dell'azienda. Il CdT registrerà l'assegnazione delle suddette fascere e matrici dandone comunicazione all'APD. Le matrici e le fascere vengono consegnate a ciascun operatore dopo l'avvenuta richiesta di adesione alla nuova annata casearia.

Le matrici e le fascere eccedenti verranno ritirate alla chiusura del periodo di produzione dal CdT.

In caso di uso improprio delle fascere e delle matrici o di inosservanza di quanto disposto in merito dal PdC, il CdT è tenuto a darne comunicazione all'APD e all'ICQRF.

Il processo produttivo e i prodotti devono essere opportunamente identificabili e identificati dalla produzione della materia prima, alle fasi di lavorazione e al prodotto finito pronto per l'immissione sul mercato. L'APD dovrà poter accertare la provenienza del prodotto acquisito (materia prima, prodotto trasformato) verificando la documentazione di trasporto e le registrazioni aziendali. La rintracciabilità delle partite di prodotto deve essere garantita da idonea identificazione e da opportune registrazioni delle attività di stoccaggio e movimentazione dei lotti.

Presso il **caseificio** deve essere assicurata e identificata la netta e distinzione fisica delle aree e delle linee di lavorazione dedicate alla DOP, dal ricevimento del latte idoneo, fino alla fase di confezionamento del prodotto finito (tanks di stoccaggio, tubazioni, caldaie, saline, eventuale locale di stagionatura ecc.), da ogni altra linea di lavorazione nel caso in cui si trasformi anche latte non conforme/idoneo alla produzione di Ragusano DOP. Tuttavia qualora non fosse possibile realizzare una separazione spaziale delle linee si attuerà la separazione temporale delle lavorazioni (**MOD. 5**).

Con la domanda di adesione deve essere trasmessa all'APD la planimetria descrittiva dello stabilimento in cui siano evidenziati le linee, le attrezzature, gli impianti e i reparti dedicati alla DOP e la destinazione di tutti gli altri locali dello stabilimento (uffici, magazzini, celle, etc.) utilizzati o no per la produzione della DOP.

Il processo produttivo è monitorato documentando gli input e gli output. In questo modo e attraverso l'iscrizione negli appositi elenchi gestiti dall'APD, dei produttori di latte, dei caseificatori, degli stagionatori e dei confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva all'APD delle quantità prodotte, viene garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte dell'APD, secondo quanto disposto dal Disciplinare di Produzione e dal relativo PdC.

Presso i **centri di stagionatura** deve essere assicurata una netta e identificata distinzione fisica delle aree di stagionatura dedicate alla DOP da ogni altra linea di lavorazione nel caso in cui si stagioni anche formaggio diverso dal Ragusano (**MOD. 5**).

Denominazione e metodo tradizionale di ottenimento del prodotto

Artt. 1, 2 e 3 del Disciplinare di produzione della DOP Ragusano, Decreto 2 maggio 1995.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

8. PIANO DEI CONTROLLI

8.1 Generalità

Il Ragusano è sottoposto a controlli per valutarne la conformità al Disciplinare di Produzione e al presente PdC.

I controlli possono essere suddivisi in:

- **Controlli interni:** (autocontrollo), corrispondenti alle attività di verifica, registrazione, misura e analisi svolte dai Produttori di latte, dai Caseificatori e dagli Stagionatori, a fronte dei requisiti di conformità richiamati nel § 7 e nella documentazione che costituisce il PdC approvato dal MIPAAFT.
- **Controlli esterni:** attuati dall'APD, che corrispondono a verifiche, documentali e ispettive, svolte sul *processo/strutture* degli operatori e prove sul prodotto sia semilavorato sia finito.

Gli Operatori devono rendersi disponibili alle attività di controllo di conformità che l'APD intende effettuare, presso gli allevamenti, le strutture e/o altri locali, interessati alla DOP al fine di valutarne la conformità ai requisiti previsti dal Disciplinare di Produzione del Ragusano e dal PdC.

Nell'allegato "Schema dei controlli del formaggio Ragusano" sono specificate frequenze e tipologie di controlli di conformità con riferimento alle diverse fasi del processo di produzione del Ragusano che i Produttori di latte, i Caseificatori e gli Stagionatori devono attuare per identificare le proprie partite di latte e di formaggio come Ragusano.

8.2 Frequenza annuale delle VI

Il dettaglio delle frequenze e la tipologia dei controlli svolti dall'APD sono descritti nella tabella "Schema dei controlli del formaggio Ragusano" allegata al presente PdC.

Se le attività di riconoscimento si concludono positivamente, i soggetti riconosciuti della filiera della denominazione Ragusano sono assoggettati ai controlli di conformità secondo le modalità e le frequenze dei controlli evidenziate nello "Schema dei controlli del formaggio Ragusano".

Al fine di garantire la costante conformità ai requisiti disciplinati, l'APD controlla periodicamente, per tutti i soggetti iscritti, il mantenimento della rintracciabilità della materia prima e del prodotto, i controlli aziendali sulle modalità di produzione, le quantità totali trasformate.

I soggetti appartenenti alla filiera produttiva disciplinata sono tenuti al rispetto dei requisiti e degli adempimenti previsti dal presente dispositivo, in relazione alle attività effettuate ai fini della DOP. I soggetti di filiera devono, inoltre, fornire la propria disponibilità e accettare i controlli di conformità, con o senza preavviso, che l'APD intende effettuare al fine della valutazione di conformità presso i siti produttivi e/o altri eventuali siti di interesse.

Nello "Schema dei controlli del formaggio Ragusano" sono dettagliati i controlli di conformità da attuarsi a cura dell'APD ai fini dei riscontri di conformità al disciplinare della DOP Ragusano.

8.3 Controlli sui soggetti riconosciuti

In questo paragrafo sono descritti i controlli effettuati dall'APD sui soggetti riconosciuti. Nel caso dei Produttori latte, oltre alla verifica di controllo iniziale e ai controlli ordinari, è previsto un controllo annuale mediante VI di un campione rappresentativo pari al 33% dei soggetti riconosciuti. I Produttori Latte sono tenuti a documentare, conservare, rendere disponibili ai controlli di conformità effettuati dall'APD, con o senza preavviso, secondo quanto previsto o necessario, adeguate registrazioni in riferimento all'attività svolta in autocontrollo ed al rispetto dei requisiti applicabili ai fini della DOP.

Per quanto concerne la percentuale del 33% riferita all'entità dei controlli sugli allevamenti, tale percentuale è determinata in modo casuale (estrazione dei nominativi). Negli anni successivi viene considerato il 2% dei soggetti già estratti. 0

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

Ai soggetti sopra citati l'APD aggiungerà, nella programmazione annuale, tutti quei soggetti che nell'anno precedente hanno conseguito una non conformità grave.

8.4 Tempi e modalità di invio delle informazioni

In questo paragrafo sono definiti i tempi e le modalità per l'invio delle informazioni all'APD da parte dei soggetti riconosciuti.

Soggetto	Informazioni da inviare	Tempi	Modalità
Produttori latte	Variazioni ubicazione	Entro 30 giorni dalla variazione	Copia cartacea o pec
	Comunicazione variazioni documentazione presentata Adeguatezza strutture impianti	Entro 30 giorni dalla variazione	Copia cartacea o pec
	Comunicazione cessazione attività	Entro 30 giorni dalla cessazione	Copia cartacea o pec
Caseificatori	Variazioni ubicazione	Entro 30 giorni dalla variazione	Copia cartacea o pec
	Comunicazione variazioni documentazione presentata Adeguatezza strutture impianti	Entro 30 giorni dalla variazione	Copia cartacea o pec
	Comunicazione cessazione attività	Entro 30 giorni dalla cessazione	Copia cartacea o pec
	Quantità latte ritirate e relativa provenienza	A metà e a fine della campagna DOP	Copia cartacea o pec
	Quantità di formaggio destinato alla certificazione, distinto per date di produzione	A metà e a fine della campagna DOP	Copia cartacea o pec
Stagionatori	Variazioni ubicazione	Entro 30 giorni dalla variazione	Copia cartacea o pec
	Comunicazione variazioni documentazione presentata Adeguatezza strutture impianti	Entro 30 giorni dalla variazione	Copia cartacea o pec
	Comunicazione cessazione attività	Entro 30 giorni dalla cessazione	Copia cartacea o pec
	Quantità di prodotto immessa in stagionatura distinta per provenienza.	A metà e a fine della campagna DOP	Copia cartacea o pec

In caso di mancata comunicazione dei dati sopra evidenziati entro i termini previsti, l'APD eseguirà VI supplementari. Il costo delle VI supplementari è a carico dell'operatore controllato. La VI supplementare si esegue dopo mancato adeguamento a seguito di sollecito. Nel caso in cui durante la VI supplementare siano rilevate NC riguardanti i requisiti previsti dal Disciplinare di Produzione e attinenti alla tracciabilità tali rilievi saranno considerati come NC gravi.

8.5 Documentazione di accompagnamento del prodotto

Le partite di formaggio "Ragusano" per le quali si richiede l'attestazione di conformità devono essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- Rapporto di conformità (**MOD. 9**).
- Documentazione che garantisce la rintracciabilità del formaggio "Ragusano" (documenti di trasporto).

Tale documentazione permetterà di ricostruire l'iter della produzione dei lotti costituenti la partita e di verificarne la conformità. L'APD non rilascerà attestazioni di conformità della partita che non è accompagnata dai documenti che ne dimostrano la rintracciabilità.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

8.6 Documenti di trasporto

I documenti di trasporto devono chiaramente indicare, anche il mittente e il destinatario, per ogni partita di prodotto (latte o formaggio):

Latte

- litri riferiti alla partita;
- la dicitura “latte destinato alla produzione di formaggio Ragusano”;
- scheda di consegna del latte.

Per le partite di formaggio “Ragusano” provenienti dal caseificio e/o dal centro di stagionatura e movimentate successivamente:

Formaggio

- peso della partita;
- numero identificativo dei lotti;
- numero di forme.

8.7 Prescrizioni accessorie

Identificazione e rintracciabilità delle produzioni

8.8 Produttore di latte, note per il ritiro e identificazione del latte durante il trasporto

Il produttore latte, per dimostrare l' idoneità del latte alla trasformazione in Ragusano DOP deve garantire e mantenere adeguate le registrazioni riguardanti il numero delle lattifere e i litri di latte prodotti e destinati alla DOP (**Allegato 1 MOD. 1**).

Se le operazioni di trasformazione non avvengono all'interno della stessa azienda, è necessario che i Caseificatori provvedano, direttamente o indirettamente, alla raccolta del latte per mezzo di trasportatori adeguatamente identificati e in possesso delle necessarie autorizzazioni sanitarie. Indipendentemente dal tipo di raccolta, non sono previsti stoccaggi intermedi ma il latte deve essere direttamente consegnato al caseificio.

Il soggetto responsabile della trasformazione (Caseificatore) deve predisporre, mantenere aggiornato e rendere disponibile ai controlli, un proprio Elenco di produttori latte riconosciuti (accompagnato dal codice identificativo attribuito dall'APD e quello identificativo dell'allevamento attribuito dall'ASP) dai quali viene raccolta la materia prima destinata alla trasformazione in formaggio Ragusano DOP. Le variazioni al suddetto Elenco aziendale devono essere tempestivamente comunicate all'APD secondo le modalità riportate in paragrafo 5.2 al fine dell'applicazione, secondo quanto necessario, di adeguate procedure di riconoscimento ovvero per apportare aggiornamenti agli Albi.

Il soggetto responsabile della raccolta deve definire e documentare in autocontrollo gli specifici giri di raccolta da effettuare presso i produttori latte riconosciuti e deve registrare in appositi documenti per ogni data di raccolta, i quantitativi di latte trasportati, la relativa provenienza ed il destinatario. La documentazione di accompagnamento del latte dall'allevamento al caseificio deve riportare la dicitura “latte idoneo per la produzione di Ragusano”.

Dette registrazioni sono esaminate e valutate nel corso delle VI effettuate dall'APD.

Il latte non rispondente ai requisiti disciplinati e alle prescrizioni del presente PdC deve essere raccolto separatamente rispetto al latte idoneo alla trasformazione in Ragusano DOP, utilizzando appositi ed identificati contenitori.

Procedure e sistemi di registrazione devono permettere l'identificazione e la rintracciabilità della totalità del latte e delle cisterne o bidoni idonei utilizzati durante le operazioni di raccolta, e trasporto fino al ricevimento da parte del caseificio.

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

Tali procedure e sistemi di registrazione devono permettere di ricostruire presso il Caseificatore e per ogni giornata di lavorazione (anche tramite i documenti fiscali) l'origine, i quantitativi e la conformità del latte ai requisiti applicabili per la DOP e identificarne la sua destinazione.

8.9 Caseificatore, ricevimento del latte al caseificio e trasformazione

È cura del Caseificatore, per il latte ricevuto in caseificio e destinato alla DOP, fornire evidenza oggettiva ai controlli dell'APD del rispetto dei requisiti di conformità e di eventuali non conformità emerse e delle relative modalità di gestione.

In sintesi, il Caseificatore che acquista latte da uno o più produttori all'accettazione deve verificare:

1. la presenza dell'allevatore nell'Elenco degli operatori controllati trasmesso all'APD;
2. la presenza della distinta raccolta latte in cui deve comparire la data di raccolta, il nome dell'allevatore, la quantità di latte ritirato, l'ora del ritiro, il nome del conducente con il suo codice identificativo e la destinazione;
3. la corretta identificazione del latte in entrata;
4. la presenza del trasportatore nell'Elenco dei trasportatori del caseificio.

Il Caseificatore deve destinare alla produzione del Ragusano DOP esclusivamente latte vaccino intero, crudo conforme ai requisiti di conformità previsti dal Disciplinare di Produzione e dal PdC. Il Caseificatore, dopo aver accertato l'idoneità del latte, registra la quantità, la provenienza e, utilizzando appositi contenitori e attrezzature, lo destina alla fabbricazione del Ragusano DOP.

Ad evidenza della conformità delle operazioni e della rintracciabilità delle produzioni, per ogni giorno di produzione, il Caseificatore deve annotare i seguenti dati (**Allegato 1 MOD. 2**):

- Data produzione
- Identificativo formaggio N°
- Quantità prodotta in kg
- Eventuali difetti o altri eventi

Le produzioni ottenute ai fini dell'ottenimento del Ragusano DOP devono essere opportunamente identificate (fascere marchianti, matrici di caseina, collocazione fisica del prodotto in spazi dedicati ed identificati e/o altre modalità aventi effetto equivalente) e devono mantenere tale identificazione nel corso del tempo in maniera tale da consentirne la completa tracciabilità.

Poiché deve essere assicurata una netta distinzione fisica delle aree e delle linee di lavorazione dedicate alla DOP (dal ricevimento del latte idoneo fino alla produzione del formaggio) nel caso in cui si lavori anche latte non conforme alla produzione di "Ragusano" le linee di lavorazione utilizzate per la DOP devono essere opportunamente identificate. Se non fosse possibile procedere a una separazione spaziale delle produzioni è necessario procedere ad una separazione temporale delle lavorazioni destinando parte del tempo alla fabbricazione della DOP e parte alle altre lavorazioni qualora sia indispensabile utilizzare le medesime attrezzature (locali ed impianti). Tale differimento temporale deve essere preventivamente stabilito dal produttore e preventivamente comunicato all'APD, comprensivo delle date e degli orari. Il programma stabilito deve essere scrupolosamente osservato dal produttore e ogni variazione deve essere notificata con la massima tempestività e comunque non oltre 24 ore dal suo verificarsi.

Inoltre, i Caseificatori devono registrare l'inizio dell'attività di lavorazione del latte destinato alla produzione di "Ragusano" e devono mettere a disposizione dell'APD i documenti relativi alle registrazioni della propria fase di processo per ogni partita di cui si richiede l'attestazione di conformità. Gli elementi di identificazione devono essere tali da consentire di individuare il formaggio atto a divenire "Ragusano" e la relativa data di produzione e lotto. In caso di cessione di prodotto idoneo alla DOP di "Ragusano" la documentazione di accompagnamento deve riportare la dicitura "prodotto idoneo alla DOP Ragusano".

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

8.10 Stagionatore

Lo stagionatore, ai fini dell' idoneità del formaggio Ragusano da stagionare deve garantire e mantenere adeguate registrazioni (**Allegato 2 MOD. 2**) relative tra l' altro a:

- N° formaggio
- N° caseificatore (provenienza delle forme da stagionare)
- data inizio ingresso locale di stagionatura
- peso ingresso in kg
- data uscita dalla salamoia (opzionale)
- peso uscita salamoia (kg) (opzionale)
- eventuali note

Secondo quanto necessario, la stagionatura dei formaggi idonei a divenire "Ragusano DOP" deve avvenire in locali opportunamente identificati (collocazione fisica del prodotto in spazi dedicati ed identificati e/o altre modalità aventi effetto equivalente). Anche i formaggi devono essere opportunamente identificati (matrici di caseina, ecc.) così da mantenere tale identificazione nel tempo e consentirne la completa tracciabilità. Presso lo stabilimento deve essere assicurata una netta e identificata distinzione fisica delle aree e delle linee di lavorazione dedicate alla DOP, rispetto ad altri prodotti. Sarà cura dello stagionatore accertarsi di ricevere i formaggi dai caseificatori di "Ragusano", iscritti all' Albo. Gli elenchi degli iscritti possono essere richiesti all' APD.

9. CONTROLLO SUL PRODOTTO E MARCHIATURA DOP

9.1 Controlli esterni di conformità da parte dell' APD - Servizio di Certificazione

Le prove sulle partite saranno effettuate procedendo al campionamento in funzione del numero di forme di "Ragusano", costituente una partita.

La marchiatura di selezione è effettuata mediante apposizione di marchio a fuoco sulle forme ritenute idonee al momento della valutazione a cura del CdT. Lo stagionatore provvederà, nelle forme non ritenute idonee, ad eliminare il marchio all' origine (retinatura).

Presso i Caseificatori/Stagionatori e gli Stagionatori che intendono marchiare il formaggio Ragusano DOP, l' APD deve eseguire il campionamento e le analisi del prodotto ai fini dell' accertamento della conformità di tutti i requisiti e delle caratteristiche oggetto di controllo.

Il lotto su cui verrà effettuato il prelievo del campione rappresentativo, viene contrassegnato con il numero del mese/anno ed eventuali sottogruppi, all' interno del mese ("/a, /b, /c", etc..).

Se i formaggi sono stagionati in magazzini diversi viene evidenziata anche la sigla dello Stagionatore.

Per garantire la tracciabilità del prodotto, per le singole forme di Ragusano DOP vengono rilevati:

- il numero univoco riportato sulla matrice in caseina applicata al momento della produzione su ciascuna forma (l' informazione è annotata su apposito documento denominato Registro di Produzione Formaggi);
- il numero identificativo dello stabilimento di produzione;
- la presenza della denominazione "Ragusano" impressa su due lati del formaggio al momento della formatura tramite le fascere marchianti;
- i marchi a fuoco posizionati sulle due estremità della faccia principale del formaggio dopo l' accertamento della conformità del prodotto.

Per la valutazione del formaggio Ragusano, per ciascun lotto viene redatto in duplice copia un apposito "verbale di prelievo campioni" (**MOD. 10**) che dovrà essere sottoscritto dal Tecnico Ispettore e dal Legale Rappresentante dell' Azienda o da persona espressamente incaricata.

Le operazioni di valutazione della produzione annuale vengono effettuate dopo almeno 75 giorni di stagionatura per la tipologia "semistagionato" e dopo almeno 160 giorni per quella "stagionato". Inizialmente, vengono valutati, mediante una prima analisi sensoriale visiva del formaggio intero, il

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

colore, l'uniformità della crosta, la sua consistenza, la perfezione della chiusura e la presenza di eventuali gonfiori precoci.

Successivamente, vengono controllate, mediante analisi sensoriale tattile e uditiva, la struttura, la consistenza e la compattezza del formaggio intero effettuando pressioni con i pollici sulle quattro facce e valutando anche il suono che rimanda il formaggio in seguito alla battitura.

Verificata la corrispondenza di dette caratteristiche del prodotto a quelle prescritte dal Disciplinare e specificate dal presente PdC, i Tecnici Ispettori procedono al campionamento del prodotto, secondo le procedure previste nel Reg. (CE) 882/04 art. 11. Per rendere la valutazione più oggettiva possibile, i Tecnici Ispettori procedono al taglio di un determinato numero di forme (dallo 0,5 al 2% del numero totale delle forme e comunque mai meno di due forme prevedendo un quantitativo di 5 aliquote dal peso minimo di 200 grammi) per il prelievo dei campioni su cui verranno eseguite presso i relativi laboratori sia le analisi chimico-fisiche che sensoriali. Per l'analisi sensoriale quantitativa descrittiva (QDA) viene prelevata la quantità di almeno tre chili da una forma scelta a caso nell'ambito della partita selezionata.

A partire dal terzo mese di maturazione del formaggio verranno eseguite le operazioni seguenti:

- a) sulle forme risultate idonee, a seguito del superamento delle verifiche chimico-fisiche e sensoriali in laboratorio, si apporrà il marchio "Ragusano" a fuoco che ne attesta il possesso dei requisiti prescritti dallo standard produttivo;
- b) sulle forme non idonee, invece, saranno raschiati e cancellati indelebilmente (retinatura) i marchi d'origine "Ragusano".

L'operazione di retinatura può essere richiesta dal Caseificatore o dallo Stagionatore anche in anticipo rispetto alla valutazione eseguita dall'APD.

Qualora si rendesse necessario, per cessione o altro motivo, trasferire forme ancora da valutare e/o da retinare dai locali del Caseificatore o dello Stagionatore ad altra località, ma nell'ambito del comprensorio di produzione, deve esserne data preventiva comunicazione all'APD.

Nel caso di cessione o utilizzazione di forme con gravi difetti precoci tali da non consentire la prosecuzione della stagionatura e che non possono essere retinate, i Caseificatori interessati hanno l'obbligo di richiedere la verifica preventiva di un Tecnico Ispettore dell'APD che attesti la sussistenza del "grave difetto precoce".

Dopo l'attestazione, il Legale Rappresentante dell'Azienda fa pervenire tempestivamente all'APD una dichiarazione dalla quale risulti anche la destinazione e l'utilizzo di tali forme.

I Caseificatori e gli Stagionatori hanno l'obbligo di presentare ai controlli dell'APD tutta la produzione e di provvedere alle operazioni di retinatura delle forme, su cui è applicato il marchio d'origine "Ragusano", ritenute non idonee.

9.2 Rilascio dell'attestazione di conformità

Il rilascio dell'attestazione di conformità della partita (**MOD. 9**), oggetto di analisi, avviene entro quindici giorni lavorativi, dal giorno successivo al prelievo del campione, secondo l'articolazione temporale descritta di seguito:

- l'APD, ricevuta richiesta, dispone le visite degli Ispettori presso le aziende produttrici;
- gli Ispettori, dopo aver eseguito i controlli documentali sulla rintracciabilità del prodotto, effettuano il campionamento (identificazione documentale della quantità e del numero delle forme di "Ragusano" costituenti la partita); il giorno e l'ora vengono concordati con il legale rappresentante dell'azienda o persona incaricata almeno 48 ore prima;
- i campioni (5 aliquote: 4 per APD e 1 lasciata al produttore) sono prelevati in azienda dagli Ispettori che li porteranno presso la sede dell'APD;

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

- gli Ispettori dell'APD consegnano le aliquote prelevate (contrassegnate con idonee sigle di identificazione) ai laboratori analisi o lo stesso giorno o entro il primo giorno lavorativo successivo al prelievo;
- il Laboratorio incaricato provvederà a ritirare e registrare le aliquote. Una sola aliquota verrà sottoposta ad analisi, le rimanenti 3 saranno congelate per i successivi 30 giorni lavorativi;
- il Laboratorio invia il rapporto di prova con i risultati agli Ispettori dell'APD che redigono l'attestazione di conformità o di non conformità in base ai risultati delle analisi riportati;
- con tale attestazione, opportunamente firmata, gli Ispettori, informano il CdT e il produttore sull'esito delle analisi. Se l'attestazione è conforme, il CdT procede alla valutazione e alla marchiatura delle forme, gli Ispettori dell'APD, contestualmente alla consegna del certificato di conformità, verificano che le operazioni di marchiatura, effettuate dal CdT, sono state svolte correttamente controllando, in particolare, che sulle singole forme scartate per difetti non sia stato apposto il marchio a fuoco e quindi saranno obbligatoriamente sottoposte a retinatura sotto la responsabilità dello stagionatore. In caso contrario gli Ispettori dell'APD, contestualmente alla consegna del certificato di non conformità, provvedono a fare escludere le forme che lo stagionatore sottoporrà a retinatura.

10. ADEMPIMENTI DOCUMENTALI DEI SOGGETTI RICONOSCIUTI

10.1 Documentazione dell'attività

È responsabilità di ogni soggetto riconosciuto attenersi alle prescrizioni previste dal Disciplinare di Produzione e dal presente PdC, per le specifiche attività effettuate e disciplinate ai fini della denominazione "Ragusano". Ogni soggetto è, inoltre, tenuto a produrre, conservare, rendere disponibile ai controlli dell'APD e trasmettere (secondo quanto previsto o richiesto) adeguata documentazione ad evidenza del rispetto dei requisiti di conformità dei prodotti e dei processi, dell'osservanza delle disposizioni del presente PdC nonché della corretta identificazione e della completa tracciabilità delle produzioni ottenute e immesse nel circuito della denominazione "Ragusano".

10.2 Documentazione sistematicamente trasmessa all'APD

Tutti i soggetti riconosciuti, su richiesta dell'APD, sono obbligati a fornire comunicazione delle produzioni ottenute ai fini della denominazione "Ragusano".

In caso di mancata comunicazione dei dati sopra richiesti, l'APD solleciterà l'Azienda alla loro trasmissione entro un tempo prefissato segnalando nel contempo e fino ad avvenuta integrazione, che i lotti non documentati saranno esclusi dal circuito tutelato della denominazione e dalle operazioni di apposizione del marchio della denominazione "Ragusano".

In caso di mancata comunicazione entro i termini previsti dal sollecito di cui sopra l'APD attiverà la procedura di esclusione dei lotti prodotti dal soggetto interessato dal circuito tutelato dal sistema dei controlli.

11. GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ' (NC)

Per NC si intende il mancato soddisfacimento dei requisiti specificati nel Disciplinare e degli obblighi previsti nel presente PdC, cui tutti i soggetti riconosciuti devono attenersi ai fini dell'immissione delle produzioni nel circuito della DOP.

Le NC possono essere rilevate sia dagli operatori, nel corso dello svolgimento delle specifiche attività, sia dall'APD nel corso dei controlli di conformità.

Tutte le NC rilevate devono essere adeguatamente gestite allo scopo di impedire che il prodotto non rispondente alle prescrizioni sia immesso nel circuito della DOP Ragusano (**MOD. 11**).

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
	PIANO DEI CONTROLLI	

11.1 Gestione delle NC da parte degli operatori

Qualora un soggetto della filiera della DOP rilevi una situazione di NC, deve procedere come segue:

- registrare la NC rilevata;
- definire le modalità di gestione del prodotto non conforme al fine di riportarlo, qualora possibile, entro i requisiti di conformità previsti;
- rendere disponibili le evidenze delle NC rilevate ed i relativi trattamenti adottati;
- fornire adeguata evidenza dell'esclusione del prodotto dal circuito della DOP, quando sia impossibile ripristinare le condizioni di conformità;
- comunicare tempestivamente all'APD la NC e i relativi trattamenti adottati per la correzione della stessa e la risoluzione delle cause che l'hanno determinata (**MOD. 12**).

11.2 Individuazione delle NC da parte dell'APD

Le NC di prodotto e/o di processo, rilevate dall'APD nel corso di controlli di conformità riguardanti i requisiti previsti dal Disciplinare della DOP e dal presente PdC, sono immediatamente notificate agli operatori con richiesta di identificazione delle modalità di soluzione e di adeguamento delle situazioni carenti. Per il prodotto giudicato definitivamente non conforme l'APD prescrive appropriate misure di esclusione del prodotto dal circuito della DOP, dispone una VI supplementare finalizzata all'accertamento dell'efficace adozione di appropriate misure correttive e informa CdT e ICQRF. Nei casi in cui l'esclusione del prodotto dal circuito della DOP non risulti applicabile, in quanto il prodotto non è più nella disponibilità dell'operatore, oppure il trattamento riguarda una NC grave reiterata, l'APD sottopone l'operatore a VI supplementari mensili durante il prosieguo della campagna produttiva.

Il costo delle VI supplementari è a carico dell'operatore controllato.

Per la gestione delle specifiche situazioni non conformi si rimanda ai contenuti di dettaglio evidenziati nelle colonne relative al "Trattamento della NC" ed alle "Azioni effettuate dall'APD" di cui al successivo paragrafo 14. del presente PdC.

In adempimento alle disposizioni vigenti, le situazioni non conformi, qualificate come "gravi" saranno rese note all'Autorità competente per quanto di specifica responsabilità.

Tutti i provvedimenti di esclusione del prodotto finito dal circuito della DOP saranno comunicati all'ICQRF, alla Regione Siciliana e al CdT incaricato.

Nel caso in cui gli Ispettori dell'APD accertino una situazione di NC lieve o grave relazionano in apposito verbale al Comitato di Certificazione.

Se entro 15 gg dalla data del presente rapporto, redatto nel corso della visita ispettiva, l'azienda non riceve dalla direzione del CoRFiLaC la notifica di eventuali rettifiche, il presente rapporto si intende approvato definitivamente ed il giudizio espresso s'intende confermato dall'APD.

Le NC lievi rilevate vengono così trattate: la rilevazione fino ad un massimo di 3 NC lievi inerenti allo stesso punto di controllo dà origine a VI supplementari in aggiunta a quanto previsto dall'ordinario piano delle Verifiche, tuttavia qualora permanga l'inadempienza ne verrà data comunicazione all'ICQRF per i provvedimenti del caso.

Il costo della VI supplementare è a carico dell'operatore.

Le NC gravi rilevate vengono così trattate: qualora si dovesse accertare, durante le VI, una NC grave, tale da porre in dubbio la reale capacità dell'azienda di produrre in modo conforme secondo il PdC, l'APD ne dà comunicazione all'ICQRF.

11.3 Revisione delle attività analitiche

L'APD ricevuto il rapporto di analisi dal laboratorio, valuta la conformità ai requisiti previsti dal Disciplinare di produzione e venuto a conoscenza dell'esito lo notifica al richiedente. Al fine del rilascio del giudizio di idoneità definitivo sul dato analitico riportato sul rapporto di prova l'APD

	Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia Formaggio a Denominazione di Origine Protetta RAGUSANO	Ed. 0 Rev. 1 Emiss. 06.12.18
PIANO DEI CONTROLLI		pagina 18 di 18

considera esclusivamente l'incertezza di misura che, in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, é associata al dato relativo a ciascuna determinazione riportata sul medesimo rapporto di prova. Pertanto, il dato analitico rilevato a seguito delle analisi di laboratorio sarà conforme al disciplinare di produzione se rientra nell'intervallo dell'incertezza del campo indicato nel rapporto di prova. In caso di non conformità analitica, l'azienda può chiedere entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del referto la ripetizione dell'analisi sull'unità campionaria detenuta dall'APD. Tale ripetizione deve essere effettuata da un laboratorio accreditato diverso da quello che ha effettuato la prima analisi. L'APD informerà il detentore del prodotto circa il laboratorio scelto per la revisione di analisi ed il laboratorio incaricato dovrà comunicare all'APD e all'operatore la data in cui si effettuerà la revisione, affinché i soggetti interessati possano assistere con proprio rappresentante o con consulente tecnico di parte. L'esito della ripetizione avrà valore definitivo.

La mancata presentazione di istanza di revisione equivale a rinuncia alla revisione delle analisi e di conseguenza, trattandosi di una Non Conformità Grave sul prodotto, il lotto è escluso dal circuito della DOP . Le spese riguardanti le analisi di revisione sono a carico della parte soccombente.

12. GESTIONE DEI RICORSI

Il soggetto può ricorrere contro le decisioni del CdC, esponendo, entro 30 giorni dal ricevimento delle relative comunicazioni, le ragioni del proprio dissenso alla Giunta di Appello.

La Giunta di Appello è convocata dal Presidente dell'APD per esaminare il ricorso sul quale esprime il proprio parere entro 30 giorni dalla ricezione del ricorso stesso.

La decisione della Giunta d'Appello è inappellabile.

Le spese relative al ricorso sono a carico della parte soccombente.

13. RISERVATEZZA

Fatti salvi gli adempimenti agli obblighi verso le Autorità preposte al controllo e alla vigilanza sulla denominazione, l'APD assicura ai soggetti della filiera della denominazione "Ragusano" il mantenimento della riservatezza e la non diffusione di tutte le informazioni di cui il personale (ispettivo, tecnico, amministrativo o componente del Comitato) venga a conoscenza nell'ambito dei rapporti intercorrenti con i soggetti ai fini dell'espletamento dei controlli di conformità.